

Gli adolescenti

I figli che preferiscono i genitori agli amici

di Elvira Serra
a pagina 25Preferiscono i genitori agli amici
La sorpresa degli adolescenti

La famiglia è cambiata ma resta il luogo delle certezze

Mi fido di te. Incredibilmente. Sei adolescenti su dieci si fidano dei genitori più che degli amici reali, di un fratello o di una sorella, degli insegnanti, dell'allenatore di calcio, del parroco o, addirittura, dell'amico virtuale conosciuto su Facebook. Quei pomeriggi interminabili, agli occhi di mamma e papà, trascorsi davanti al pc, o sul letto con lo smartphone in mano, sono sì modalità consolidate della socializzazione contemporanea, ma i nostri figli non hanno mai pensato che fosse il web il luogo ideale per essere ascoltati, perché per loro nella famiglia ci sono maggiori opportunità di dialogo e di ascolto, e un ragazzino su tre vorrebbe anzi trascorrere più tempo con i genitori.

Sembravano ipotesi dell'irrealità, sono i dati della indagine Doxa che sarà presentata domani mattina in Parlamento durante l'annuale relazione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora. Seicento interviste ad altrettanti ra-

gazzini tra i 14 e i 17 anni ci restituiscono una fotografia di giovanissimi diversa da quella distorta dalla lente d'ingrandimento dei fatti di cronaca. «Le studentesse dei Parioli ci lasciano intuire una generazione di sbandati, ma la realtà è ben diversa», spiega Spadafora, che rivendica il fatto di rappresentare l'unica istituzione pubblica italiana che si occupa di bambini e di adolescenti in forma esclusiva.

Un impegno complicato dal fatto che non esiste una «cabina di regia»: «Nel governo ho almeno sette interlocutori in ministeri diversi. E non aiuta la questione delle deleghe. Il primo ministro si è tenuto quella alla famiglia e alle adozioni internazionali. Tutto bene se non fosse che ha già tanto da fare senza aggiungere questi temi». L'urgenza, invece, c'è. Quanto meno perché sono più di due milioni i bambini e gli adolescenti che vivono in famiglie povere e seicentomila di loro non hanno neppure la garanzia di due pasti fissi al giorno.

La famiglia, dunque, diventa il punto di partenza per arrivare ai più giovani, a questi ragazzini sempre più solitari: il 62% non è mai stato in oratorio, il 67% non ha mai fatto volontariato (ma rovesciando il dato vuol dire che uno su tre lo fa), l'89% non ha mai fatto attività politica e il 76% non è mai stato in centri di aggregazione. A loro non piace fare cose trasgressive, sono competitivi e credono che fuori dall'Italia ci siano maggiori opportunità: e infatti si sentono pronti a espatriare quando arriverà il momento.

E se non sorprende che il 73% non possa rinunciare al telefonino, restano quei dati, sulla fiducia e sulla importanza della famiglia (perché mi capisce, ha risposto il 45%) a lasciarci con un pensiero in testa. «Non dobbiamo stupirci di fronte a questi risultati, che non sono in contraddizione con il conflitto generazionale che fa parte della crescita e della umana», interviene lo psicoterapeuta Fulvio Scaparro. «La fiducia nei confronti del

padre e della madre non contrasta con il bisogno di battersi con loro: preferiamo di certo uno che ci dice di no a uno che ci dice di sì con noncuranza. Quando i ragazzi rispondono che i genitori sono una rottura di scatole, io lo considero il massimo dei complimenti. Come genitori, semmai, dovremo interrogarci sulla loro richiesta di trascorrere più tempo insieme: spesso trascuriamo il fatto che siamo tra le poche persone che non dovrebbero essere mai virtuali».

Il 2% che si fida degli amici virtuali fa ben sperare la psicologa dell'età evolutiva Tilde Giani Gallino: «È positivo questo essere critici con chi si conosce appena». Chiude Scaparro: «Nessuno può considerare veri i suoi quattromila amici virtuali. Mi sembra che i ragazzi utilizzino la Rete per non stare da soli. Siamo noi adulti, forse, che le diamo una forza che non ha».

Elvira Serra

@elvira_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

I dati del Garante per l'Infanzia «I ragazzi sono competitivi e non amano la trasgressione»

Lo psicoterapeuta

Scaparro: «Apprezzano di più chi sa dire anche dei no a chi risponde sempre sì con noncuranza»

34 67

Per cento

degli adolescenti si fida di più degli amici reali, seguono fratello/sorella (20%). Degli amici virtuali si fida solo il 2% del campione Doxa

Per cento

dei ragazzini tra i 14 e i 17 anni intervistati ha detto di non aver mai fatto volontariato nell'ultimo anno: più i maschi (69%) che le femmine (64%)

32

Per cento

dei figli vorrebbe più tempo per stare insieme nella propria famiglia; il 32% vuole più autonomia; il 24% più dialogo; il 13% più soldi

A Montecitorio

La relazione

Domani alle 11 a Montecitorio sarà presentata al Parlamento la terza relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e sarà lanciato il nuovo sito dell'Autorità:

www.garanteinfanzia.org

Il Garante

Vincenzo Spadafora dal 2011 è il primo presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Classe 1974, è stato il più giovane presidente nella storia dell'Unicef sia in Italia sia nel mondo (dal 2008 al 2011)

